

Plastica al seno sbagliata, la cantante denuncia: inibita nel lavoro e nel sesso. Chiesti 90mila euro

Chirurgo stecca, soprano lo denuncia

di Chiara Prazzoli

Avere addosso gli occhi di centinaia di spettatori ogni sera e sentirsi inadeguata. Non riuscire più a spogliarsi di fronte a un uomo, perseguitata dall'idea di essere diventata brutta, poco desiderabile. E' quanto è accaduto e accade ancora oggi a una cantante lirica della Scala, un soprano noto e amato dai melomani di mezzo mondo, per colpa di un intervento di mastoplastica additiva mal riuscito. Lei è una donna bellissima, oggi ha 47 anni, e lavora sul palco del più importante teatro al mondo. Nel suo "do di petto" non conta solo la voce, allenata con fatica tutti i giorni, ma anche l'aspetto. Per questo nel 2002 decide di rifarsi il seno, già ritoccato in precedenza. Va da un ottimo specialista ed entra in sala operatoria. «L'intervento non riesce, per ammissione stessa del chi-

urgo e inizia un calvario lungo quattro operazioni, una all'anno, tutte mal riuscite», spiega il suo legale, Massimiliano Naso, uno dei massimi esperti di responsabilità medica. Interviene anche un secondo chirurgo che tenta di rimediare agli errori del primo, non riuscen-

doci. Il perito di parte ora parla di seni «deformi e disarmonici» a causa anche di enormi e vistose cicatrici.

Nessuno sul palco della Scala può accorgersene, ma nella mente della donna, la sua presenza scenica è danneggiata. Continua a lavorare, ma il tarlo della depressione la divora. Quello che però la sconvolge è il non riuscire più ad avere intimità con un uomo: lascia il compagno proprio per la difficoltà di farsi vedere nuda e di affrontare una relazione sessuale. «Chiediamo 90.000 euro di risarcimento», conclude l'avvocato Naso. La parola ai giudici.